

## 2) Leggo il testo

*Dal Vangelo secondo Marco (Mc 16, 15-20)*

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

## 3) Cosa dice il testo?

- **Il contesto:** Siamo in una appendice del vangelo di Marco. Il Vangelo di Marco di per sé sembra concluso con il sepolcro vuoto e le donne che se ne vanno impaurite. In tempi molto antichi è stato aggiunto un passaggio che qualche studioso definisce “biglietto pasquale” di Marco, con una sintesi delle apparizioni del Signore risorto.

- Il primo tema che emerge piuttosto chiaramente è quello della missione. Ma chi sono questi che vengono inviati in missione?

\* Sono “undici”, ne manca uno. Gesù non invia uomini perfetti, ma uomini con le loro ferite, i loro limiti, le loro incoerenze. Nel versetto precedente a quello che la liturgia ci propone, gli Undici vengono rimproverati da Gesù per la loro incredulità. La forza dei missionari non è la loro fede, la loro solidità, la loro sapienza, ma è colui che invia in missione

\* Sono coloro che Gesù aveva chiamato “perché stessero con lui”. Gli inviati in missione sono prima di tutto dei discepoli e non smettono di essere tali. I missionari sono coloro che testimoniano l’incontro con il Signore nella loro vita.

- Chi sono i destinatari della missione? Il Vangelo offre due coordinate di straordinaria ampiezza: “Tutto il mondo” e “ogni creatura”. L’esperienza che gli Undici hanno vissuto è qualcosa che non possono tenere per sé, ma è un messaggio universale. Ci fa molto respirare questa dimensione del Vangelo che ha una portata cosmica: riguarda ogni realtà, ogni uomo, ogni cultura, ogni angolo del pianeta. Il discepolo è invitato a leggere nella luce pasquale tutta la

storia e tutto il mondo. Si tratta del migliore invito a non avere una esistenza asfittica: le gioie e le speranze degli uomini, le meraviglie del creato, le profondità del sapere, le differenze culturali riguardano, interrogano e interessano la chiesa.

- Possono suonare un po’ dure le parole “chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, chi non crederà sarà condannato”. Il vangelo non è privo di effetti sulla vita del discepolo, ma è parola seria, che opera un giudizio. Non c’è altro nome sotto il cielo nel quale possiamo essere salvati, e rifiutare consapevolmente il Vangelo non è una cosa piccola o di poco conto. Non significa che “solo i battezzati si salvano”, ma che il rifiuto esplicito e consapevole della fede non è questione leggera e banale.

- Nel testo viene riservato un notevole spazio ai “segni” che accompagnano la testimonianza degli apostoli. Notiamo che si elencano demoni, serpenti, veleni e malattie, che non hanno potere su chi sta annunciando la parola. Inoltre si accenna alle lingue nuove: la parola è capace di parlare a tutti. Che significato dare a questi segni? Perché oggi sembrano non accadere più? In realtà l’evangelista non sembra insistere sul “miracolo”: i segni accennano alle mille sfaccettature del male che sembra così sconfitto. Se qualche volta il Signore concede a qualcuno, a vantaggio di tutti, di guarire malattie del corpo o di compiere segni eclatanti, in realtà sempre il vangelo ci preserva da ciò che avvelena il cuore, è parola nuova, ci salva dal maligno, guarisce le nostre ferite. Il vangelo ha un reale potere trasformante sulle nostre vite e sulle nostre esistenze.

- L’ultima scena è propriamente l’ascensione di Gesù nei cieli. Notiamo che la scena è molto sobria e si tiene lontano da ogni miracolo. Si dice l’essenziale: Gesù vive una nuova forma di presenza in noi accompagnando la missione della chiesa, e assieme vive di quella pienezza di comunione con il Padre che è il cuore della sua identità.

- Quale è la buona notizia dell’Ascensione? Notiamo infatti che non si accenna a un clima di tristezza, di distacco, di addio. Il frutto dell’ascensione è che il discepolo si mette in cammino, raggiungono ogni angolo di mondo e annunciano la parola nella gioia. In realtà l’ascensione non è l’addio a Gesù, ma l’inizio di una forma nuova, più profonda per quanto misteriosa della sua presenza. Inoltre l’altra notizia grandissima dell’annuncio è che l’uomo appartiene al mistero di Dio. Il Figlio di Dio non torna al Padre come ci è venuto, ma porta con sé la nostra natura umana. Per Dio l’uomo è decisivo, e a noi è data la possibilità di raggiungere la gloria del Figlio.

#### 4) Cosa mi dice il testo?

«*Apparve agli Undici*». Ne manca uno, e il gruppo a cui Gesù appare per inviarli in missione fatica a credere. Mi spaventano i miei limiti? Li prendo come alibi per evitare la chiamata del Signore al testimoniare? Oppure ho più fiducia in Dio che nelle mie debolezze?

«*In tutto il mondo... ad ogni creatura*». Mi sembra di avere una fede di ampio respiro, oppure di avere confini e interessi troppo asfittici?

«*Non recherà loro danno*». Quando nella mia vita ho sperimentato che il Signore mi ha guarito, mi ha consolato, mi ha rallegrato, mi ha aiutato a non soccombere di fronte al male?

«*Agiva insieme con loro*». In questo momento della mia vita sento più la vicinanza del Signore o la sua distanza?

#### 5) Colloquio

Mi rivolgo al Signore parlando a tu per tu: gli chiedo energia e forza per essergli testimone, domando di vedere la sua potenza di fronte al male che attanaglia la mia vita o il mondo, presento al Signore il mondo e domando un cuore capace di accogliere le proporzioni del mondo intero.

*Poiché le tue parole, mio Dio,  
non son fatte  
per rimanere inerti nei nostri libri,  
ma per possederci  
e per correre il mondo in noi,  
permetti che, da quel fuoco di gioia  
da te acceso, un tempo,  
su una montagna,  
e da quella lezione di felicità,*

*qualche scintilla ci raggiunga  
e ci possegga,  
ci investa e ci pervada.  
Fa' che, abitati da esse,  
come "fiammelle nelle stoppie",  
corriamo per le vie della città,  
e fiancheggiamo le onde della folla,  
contagiosi di beatitudine,  
contagiosi della gioia.*

*M. Delbrèl*

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA  
MADONE**

### **ASCENSIONE DEL SIGNORE Se vuoi, puoi guarirmi**

#### 1) Entro in preghiera

**Dio della luce,  
abbiamo accolto il tuo invito  
ed eccoci alla tua presenza:  
manda il tuo Spirito Santo su di noi,  
perché attraverso l'ascolto delle Scritture  
riceviamo la tua parola,  
attraverso la meditazione  
accresciamo la conoscenza di te,  
e attraverso la preghiera  
contempliamo il volto amato  
di tuo Figlio Gesù Cristo,  
nostro unico Signore.  
Amen.**

*Comunità monastica di Bose*

Cerco la pace, mi concentro sul fatto che sto per incontrare il Signore, chiedo perdono dei miei peccati e mi dispongo a perdonare di cuore il male subito. Chiedo al Signore una grazia che sento particolarmente importante per la mia vita spirituale.